

Newsletter Dicembre 2022

Una giornata importante:

Assemblea straordinaria, Convegno di fine anno,
Premiazione Concorso Mieli Toscani

Sabato 17 dicembre sarà una giornata importante per Arpat.

Inizieremo la mattinata con l'Assemblea straordinaria alla presenza del notaio Dott. Simone Monacò e del Dott. Sauro Rossi, nostro commercialista. Sarà l'occasione in cui inizieremo l'iter burocratico necessario al riconoscimento giuridico di Arpat, proposto dal direttivo e discusso durante l'assemblea svolta lo scorso 18 giugno. Andremo a valutare le modifiche di statuto necessarie al riconoscimento e quelle opportune per poter sviluppare nuove attività. Ricordo che Arpat è un'associazione non riconosciuta, cioè priva di personalità giuridica e con un'autonomia patrimoniale imperfetta, quindi con una non completa divisione del patrimonio dell'associazione rispetto a quello del Presidente, degli Amministratori e dei Soci. Una forma associativa che, in virtù della notevole crescita avuta da Arpat negli anni, in termini di attività svolte e risorse finanziarie gestite, non appare ad oggi la più adeguata. Il riconoscimento dell'associazione, una volta ottenuto, porterà Arpat ad avere personalità giuridica ed una autonomia patrimoniale perfetta; una forma associativa che potrà favorire il ricambio degli amministratori, Presidente in primis e agevolare un ulteriore sviluppo e miglioramento di Arpat.

Il 17 dicembre sarà anche l'occasione per riflettere insieme sulla stagione appena passata ed analizzare le ancora tante criticità del nostro settore, fare il punto sugli aiuti al settore in arrivo (calamità 2021 e sostegno alla filiera apistica) e sulle opportunità future di finanziamenti per le aziende apistiche. Il 2022 è stata un'altra annata difficile caratterizzata da anomalie climatiche: siccità, vento e caldo non ci hanno risparmiato e ci impongono di rivedere costantemente il nostro modo di lavorare. Ancora una volta saranno importanti le informazioni che ci arriveranno dal CRT-PAU (Centro di Riferimento Tecnico Patologie Apistiche di Unaapi).

Infine il 2022 è stato anche un anno in cui, grazie ad un maggio favorevole, siamo tornati a produrre "un po'" di miele di acacia. Nonostante le produzioni siano state discrete il mercato del miele continua sempre a preoccupare soprattutto considerando la situazione economica generale.

Nel pomeriggio, dopo un Aperipranzo offerto da Arpat, proveremo a fare una riflessione insieme ai maggiori confezionatori del settore. Saranno infatti con noi Conapi (Consorzio Nazionale Apicoltori), Apicoltura Casentinese, Apicoltura Dottor Pescia, Apicoltura F.lli Conegni e Il Pungiglione.

Vi aspettiamo numerosi per salutarvi e AUGURARVI un BUON 2023!

...la locandina dell'evento a pagina 4

Sabato 17 dicembre:

Convegno dell'apicoltura Toscana
&
Assemblea ordinaria dei soci Arpat

Programma dei 2 eventi a pagina 4

Tecnici in diretta

Ogni mese dalle 21:00, su piattaforma multimediale Zoom, potrete confrontarvi con i tecnici e i soci Arpat su tematiche apistiche attuali. I soci riceveranno una email con i link per partecipare ai rispettivi eventi.

Prossimo appuntamento:

Martedì 6 dicembre ore 21:00

Bilancio finale di stagione e prospettive per l'anno nuovo

Seguirà il consueto giro di tavolo per condividere i lavori del mese e rispondere alle domande dei partecipanti

Nuova sede per gli incontri dal vivo

Abbiamo una nuova sede per gli incontri dal vivo con i tecnici Arpat.

Presto saranno disponibili le date per gli eventi futuri presso il:

Circolo Unione E Lavoro, Via Stradiola, 43,
56021 Cascina PI.

IMPORTANTE!

31 dicembre scadenza
obbligatoria della denuncia
annuale degli alveari
A pagina 3 tutte
le informazioni

Resta aggiornato sui nostri canali



www.arpat.info

[arpat_apicoltura](https://www.instagram.com/arpat_apicoltura)



[arpat_apicoltura](https://www.facebook.com/arpat_apicoltura)

La stagione 2022 in 6 punti

Il lavoro dell'apicoltore ci ha insegnato che non esiste una stagione uguale ad un'altra. Sono così numerose le variabili in gioco connesse all'attività che ci è difficile prevedere le difficoltà che andremo ad affrontare anno per anno.

La stagione 2022 non si discosta da quanto appena detto ma per cercare di non essere impreparati per l'anno venturo abbiamo riassunto 6 punti salienti, 3 positivi e 3 negativi che hanno caratterizzato e condizionato l'annata e che probabilmente avranno ripercussioni per la prossima stagione.

Fenomeni positivi

1) È tornata l'acacia

Non certo con le produzioni eccezionali di annate come il 2011 ma il nettare di robinia, dopo essere stato totalmente assente nel 2021, è tornato finalmente nei melari.

Il maltempo di inizio maggio ha in parte danneggiato le fioriture in pianura ma successivamente il clima si è stabilizzato dalla seconda decade e si sono quindi verificate condizioni favorevoli alla produzione di nettare che raramente si erano viste negli ultimi anni: temperature massime diurne non eccessive temperature miti notturne, assenza di precipitazioni e umidità atmosferica non azzerata da fenomeni ventosi. L'assenza di precipitazioni è andata a compromettere il prosieguo della stagione e la fioritura di piante nettariifere nel periodo tardo primaverile-estivo, ma al contempo l'assenza delle piogge durante la fioritura dell'acacia ha permesso alle api di bottinare la robinia per tutto l'arco della fioritura con rese anche molto buone in appennino soprattutto in Garfagnana.

2) Sciamatura controllata

Da sempre motivo di preoccupazione per molti apicoltori quest'anno la febbre sciamatoria non è mancata ma è stata sicuramente più contenuta rispetto agli anni passati.

Il motivo di tale fenomeno è da ricondursi al picco di febbre sciamatoria che è coinciso con l'importazione di acacia è ciò ha inibito le colonie nel creare celle reali favorendo la raccolta di nettare.

3)Autunno caldo

L'autunno caldo ha permesso alle colonie più deboli di potersi rimettere in sesto in vista dell'inverno. Per tutto il mese di ottobre abbiamo avuto temperature simili al mese di giugno e anche la prima parte di novembre, seppur con clima più mite, ha conservato tale tendenza.

Dopo un periodo di assenza prolungata abbiamo avuto precipitazioni sparse che, seppur poco consistenti, hanno giovato non poco alla vegetazione in stress idrico da molti mesi. L'importazione di nettare, in particolare edera e inula è stata diffusa e graduale e ciò ha permesso agli apiari di accrescersi e di immagazzinare scorte. Purtroppo non poche zone hanno visto il raccolto autunnale inadeguato per durare fino a febbraio.

Non sono poche le aree che già da adesso, viste le scorte non abbondanti, avranno bisogno di nutrizioni con candito tra dicembre e gennaio. Situazione peggiore in apiari particolarmente compromessi da alti livelli di infestazione da varroa o sensibilmente debilitati dall'assenza di scorte estiva. Nonostante tutto però la mortalità degli alveari almeno per il momento, è stata contenuta proprio grazie a questo autunno mite.

È tuttavia doveroso mantenere i livelli di guardia alti poiché, sebbene ad un buon numero di alveari deboli abbiano giovato tali condizioni, non è al contempo detto che siano in grado di sostenere l'arrivo dell'inverno senza (o nonostante) opportuni interventi da parte dell'apicoltore.

Fenomeni negativi

1) Caldo e secco

È stato un anno in cui è piovuto indubbiamente poco con un inizio di stagione ed un periodo estivo caratterizzato, per la nostra Regione, dall'assenza di fioriture nettariifere importanti (erica prima e melata in estate). Il mese di maggio è stato il più caldo di cui si ha memoria, superiore alle 2 annate torride del 2003 e del 2009. Purtroppo, sebbene la colonnina di mercurio stia cominciando solo ultimamente ad assestarsi su livelli leggermente sotto media le piogge continuano ad essere nettamente insufficienti.

2) Flop del castagno

Le medie produttive del miele di castagno 2022 sono molto inferiori al melario negli areali produttivi di bassa quota. In queste zone il castagno è fiorito in largo anticipo, per breve tempo e in concomitanza con un caldo torrido che non ha certo aiutato la produzione di nettare. Meglio in quota, dove i boschi di castagno hanno sofferto meno il caldo anomalo favoriti da una maggior umidità atmosferica. Tendenzialmente le rese in Appennino e nel Casentino si aggirano sul melario con picchi di 15-20kg ad alveare in stazioni vocate in versanti umidi ma le medie registrano valori ben inferiori.

Rispetto allo scorso anno, dove il castagno è risultata l'unica produzione accettabile, le rese 2022 hanno visto un calo del 20-50%. Tale dato è in contro tendenza rispetto agli ultimi anni dove il castagno era forse l'unica fioritura che manteneva una costanza produttiva di stagione in stagione.

3)L'espansione delle Vespe in Toscana

I ritrovamenti di Vespa velutina e Vespa orientalis nel territorio toscano si sono moltiplicati tra l'estate e l'autunno. Se prima le specie si "spartivano" rispettivamente la parte settentrionale e meridionale della regione ad oggi abbiamo registrato ritrovamenti dei due calabroni anche in provincia di Firenze e in provincia di Livorno. Tra le due specie sicuramente la V. velutina desta maggiori preoccupazioni per il settore apistico, in questo ultimo anno il suo areale di espansione, oltre alla provincia di Massa Carrara e la Lunigiana, ormai fortemente colpite, ha interessato la provincia di Pisa in due nuovi apiari, la Garfagnana in provincia di Lucca, la città di Livorno e la provincia di Firenze nei comuni di Vinci e Greve in Chianti se pur (in questi ultimi due casi con rinvenimenti di singoli maschi). Con tali premesse è evidente che il prossimo anno sarà fondamentale una ancor più intensa attività di monitoraggio per tentare di arginare il problema.

Ringraziamo tutti coloro hanno effettuato le segnalazioni e invitiamo tutti a volerci comunicare tutti gli apiari monitorati con trappole o con sedute di osservazione durante agli alveari con l'apposito modulo più volte comunicato per mail.

Obbligo denuncia alveari

Dal 1 novembre al 31 dicembre è obbligatorio dichiarare/confermare il numero di alveari e sciami posseduti, sul portale dell'anagrafe apistica nazionale.

Occorre aggiornare tutti gli apiari, indicando il valore zero se l'apiario non ospita alveari o sciami nel periodo del censimento.

-Se non hai delegato Arpat ti chiediamo di inviarci copia della dichiarazione annuale di consistenza alveari 2022.
-Se hai delegato Arpat nella compilazione della dichiarazione annuale di consistenza apiari (censimento), inviaci il **modello B** aggiornato.

Ricorda di rispettare lo stesso ordine degli apiari già dichiarati, aggiornando con il numero attuale la colonna "N. alveari" e la colonna "N. sciami o nuclei".
Il modello compilato dovrà pervenire per mail (anagrafe@arpat.info) o per fax (055 7472800) entro e non oltre il 15 dicembre 2022.

Dopo tale data non sarà garantito l'inserimento in anagrafe apistica entro i termini previsti dalla legge (31 dicembre).

Per qualsiasi informazione o chiarimento puoi contattarci via mail (anagrafe@arpat.info) o telefonicamente al numero 055 6533039 / 353 4195913 dal martedì al venerdì dalle 14.30 alle 18.30.

ARPAT effettua gratuitamente il servizio di dichiarazione annuale consistenza apiari ai propri associati in regola con il versamento della quota sociale 2022. E' comunque obbligatorio effettuare la dichiarazione di consistenza alveari di agni apiario anche se nel periodo di censimento non si posseggono alveari/sciami.

Che trattamento fai?

A differenza dei trattamenti estivi le temperature invernali non permettono l'impiego degli evaporanti a base di formico e timolo per il controllo della varroa. Nonostante ciò le armi per contrastare il parassita restano molteplici e, non essendoci un metodo risolutivo o migliore degli altri in tutte le caratteristiche, ogni apicoltore sceglie le proprie strategie in linea con le esigenze aziendali in funzione anche del clima caratteristico dei propri apiari.

Abbiamo chiesto ad alcune aziende apistiche di medio-piccole dimensioni (50-100 alveari) quale trattamento invernale stanno utilizzando per i propri alveari e le motivazioni della loro scelta. Sperando di non confondere il lettore ma di stimolarlo in una scelta del trattamento ragionata ecco le risposte delle aziende associate:

Claudio

In inverno per praticità concentro gli alveari in un solo apiario vicino a casa in pianura, in un contesto che non permette situazioni di blocco di covata. Per i trattamenti invernali ho scelto di impiegare da un po' di anni un sublimatore Sublimox a cui ho collegato un inverter e una batteria per auto montata su un carrellino.

Faccio sublimati nei weekend perché, avendo un altro lavoro, non ho molto tempo per dedicare alle api e ho bisogno di intervenire in momenti precisi senza considerare troppo il meteo.

Acquistare il Sublimox è stato senza dubbio un investimento oneroso ma ne ripago in velocità e a distanza di 6 anni posso dire di essere soddisfatto della scelta. Si tratta di un sublimatore rapido che non permette di allargare un glomere compatto e non si addice quindi a climi particolarmente freddi. Comincio solitamente a metà novembre e faccio fino a 4-5 passaggi ogni 6-7 giorni controllando le cadute e interrompendo quando le cadute di varroa si azzerano.

Iacopo

Non uso una tecnica soltanto, mi baso un po' sull'andamento stagionale e sul fatto che le colonie vadano in blocco o meno. Uso Apibioxal gocciolato con asportazione o blocco di covata verificato in ogni famiglia. Qualora le covate restino troppo estese opto per più cicli di sublimati con il Varrox, un sublimatore economico ma al contempo affidabile e robusto. Per gli sciami nei polistiroli originati dalle asportazioni estive preferisco impiegare Apistan o Apivar che metto solitamente verso la fine di ottobre.

Lorenzo

Quest'anno, dato le alte temperature ed avendo la maggior parte delle api nelle vicinanze di Firenze ho ingabbiato le regine in gran parte degli alveari. Ho notato che la tecnica dell'ingabbio è molto più veloce in autunno perché le regine si trovano con più facilità rispetto all'estate ma non per questo vi sono meno accortezze da tenere. Ho solo le gabbiette di piccole dimensioni impiegate anche in estate e devo quindi stare molto attento a stringere le colonie e posizionare la regina catturata al centro del glomere in alto in modo tale che le api siano ben strette e mantengano la regina al caldo. Aspetterò che le uova si schiudano ma non sarà un problema lasciare la regina chiusa per anche più di un mese. Una volta sgabbiata farò un gocciolato con Apibioxal se il clima sarà mite oppure un sublimato se le temperature saranno sotto i 10 gradi.

Luca

ho sfruttato una ridotta finestra di blocco di covata verso la metà di novembre dove le mie colonie, situate in medio alta collina, erano quasi completamente in blocco. Ho sforchettato la poca covata presente solo in una bassa % di alveari, solitamente i più piccoli e usciti peggio dall'estate. È una tecnica che prevede comunque di visitare tutte le colonie in una finestra climatica con condizioni meteo adeguate, ma a differenza del sublimato faccio un solo passaggio e posso inoltre approfittarne per valutare al meglio il quantitativo di api e scorte in ogni singolo alveare e nel caso intervenire stringendo la colonia e nutrendo.

Maida

Anche se non ho la certificazione biologica, seguo comunque il disciplinare biologico e pertanto non impiego prodotti di sintesi. Ho apiari distribuiti su 2 altezze diverse, solitamente in quota vanno sempre in blocco naturale e posso permettermi di gocciolare con Apibioxal subito e, solo in pochi casi dopo aver asportato la covata. A bassa quota ho fatto un blocco parziale di covata ingabbiando le regine per 2 settimane e asportando la poca covata rimanente allo sgabbio. Monitorando il livello di infestazione in autunno posso individuare gli apiari più infestati e effettuare un secondo trattamento con il sublimato nel mese di febbraio prima che la covata riparta del tutto.

Compro & Vendo

I soci Arpat possono inserire sul nuovo sito Arpat www.arpat.info i propri annunci inerenti la vendita o l'interesse di acquisto di attrezzatura apistica/materiale vivo e le offerte/ricieste di servizi.

Per inserire un annuncio è necessario compilare e inviare via email a info@arpat.info il modulo di pubblicazione scaricabile a questo indirizzo www.arpat.info/servizi/compro-vendo/ (dove potete inoltre consultare tutti gli annunci), di seguito i 3 annunci più recenti:

In vendita 300 kg di acacia prodotta in Valdarno aretino 8.50 euro/kg in secchi da 25 kg; **300 kg di melata** prodotta in Valdarno aretino 5.50 euro/kg in secchi da 25 kg (disponibili analisi di laboratorio Piana); **150 kg di millefiori estivo** prodotto in bassa Valdichiana 6 euro/kg in secchi da 25 kg. Tutti i mieli sono di produzione 2022. Per tutti i tipi di miele è possibile l'invio di foto del prodotto invasettato. Ritiro a Firenze o uscite Al tratto Firenze - Chiusi Chianciano Terme. mail: arcadialetreapi@gmail.com telefono Francesco (meglio whatsapp): 3394675018

Vendo arnie usate da ristrutturare per mancanza di tempo. Disponibili una trentina di pezzi . Prezzo € 20,00 l'una, trattabile in base al numero - Paolo tel: 3923627382

Vendo Fogli Cerei Biologici con analisi multiresiduale . Apicoltura certificata da CCPB operatore AJ84 . Disponibili 170kg. Prezzo € 30,00 + iva / kg . Minimo vendibile 1 scatola - 5kg - Paolo apicolturabetti@libero.it tel:3383095761



Sabato 17 dicembre ore 10:00
BiblioteCaNova Isolotto Via Chiusi 4/3 a, Firenze
Convegno dell'apicoltura toscana
&
XXXVI Concorso Mieli Toscani



10:00 Apertura dei lavori e saluti delle autorità
D. Pradella (Arpat)

10:30 Assemblea straordinaria Arpat per riconoscimento associazione

11:00 Tecniche di nutrizione, strategie di lotta alla varroa e V. velutina:
le novità emerse al CRT-PAU Unaapi
G. Cecchi (Arpat)

11:30 Novità dall'OCM - Miele: le opportunità di finanziamento per le aziende apistiche
M. Dallai (Arpat) C. Latini (Arpat)

12:00 Premiazione XXXVI Concorso Mieli Toscani.
Dott.ssa E. Mallaby (Albo A. Sensoriale) C. Latini (Arpat)

13:00 Aperipranzo offerto da Arpat

14:30 Tavola rotonda sul mercato del miele: dialogo fra operatori del settore
Interverranno: *Conapi (Consorzio Nazionale Apicoltori), Apicoltura Casentinese,*
Apicoltura Dottor Pescia, Apicoltura F.Ili Consegni, Il Pungiglione

16:30 Chiusura dei lavori

VI ASPETTIAMO!

ARPAT – Via P. Boselli, 2 Firenze

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Il Consiglio Direttivo di Arpat, ha convocato presso la BiblioteCaNova Isolotto Via Chiusi, 4/3 A – Firenze

l'Assemblea Straordinaria dei Soci in prima convocazione il giorno 16 dicembre 2022 alle ore 23:30 e

in seconda convocazione il giorno sabato 17 dicembre 2022 alle ore 10:30
per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Modifica integrale statuto
2. Conferma organo amministrativo
3. Richiesta riconoscimento giuridico dell' Associazione e mandato al Presidente per l'espletamento delle inerenti formalità
4. Varie ed eventuali

Si ricorda che, se in prima convocazione non saranno presenti più del 50% dei Soci, sarà valida l'assemblea convocata per il 17 dicembre 2022 alle ore 10:30.

Il Presidente,
Duccio Pradella